

auto K
HYUNDAI
 LA VOSTRA LANTRA
 Pronta Consegna
 con finanziamento di
L. 15.000.000
 in 30 mesi senza interessi
 VIA QUIRINO MAIORANA, 227
 TEL. 5366666 - 5373240

Roma

L'Unità - Giovedì 25 luglio 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

auto K
HYUNDAI
 LA VOSTRA
ACCENT
 con finanziamento di
L. 10.000.000
 in 30 mesi senza interessi
 VIA QUIRINO MAIORANA, 227
 TEL. 5366666 - 5373240

L'Arvu: «Non abbiamo strumenti per controllare e multare chi sfonda il tetto del rumore»

L'Associazione romana vigili urbani, che ieri era presente alla conferenza stampa indetta da Legambiente, ha diffidato Regione, Provincia e Comune ad adottare tutti i provvedimenti atti alla tutela della salute di chi ogni giorno, per lavoro, passa molte ore in mezzo al traffico e ai rumori. Nel frattempo il presidente dell'Arvu, Mauro Cordova, ha annunciato che il 15 novembre prossimo i vigili manifesteranno indossando simbolicamente la mascherina e la cuffia protettiva alle orecchie, per sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità competenti. E metteranno nelle mani del Presidente della Repubblica un dossier inerenti i veleni che «attanagliano la vita degli operatori della polizia municipale e di tutti i cittadini».

«I problemi più grandi - spiega Cordova - li abbiamo nelle zone periferiche della città: a Piazza Sempione, per esempio, dal monitoraggio fatto da Legambiente risulta un altissimo inquinamento acustico pari a 78,9 decibel. La causa principale è senz'altro il traffico, ma d'estate si aggiungono stereo e televisione a tutto volume. È infatti proprio in questo periodo che si triplicano le richieste di intervento da parte dei cittadini. Ma noi quando interveniamo possiamo limitarci a diffidare chi inquina con rumori troppo forti. Altro non possiamo fare perché non abbiamo gli strumenti, i fonometri, per quantificare il grado di inquinamento e quindi trasmettere il relativo rapporto al magistrato».

Mauro Cordova invita le autorità competenti a fornire anche ai vigili di Roma gli strumenti che i colleghi delle altre città europee hanno in dotazione da anni. «Chiediamo al sindaco anche delle cabine protettive per contrastare l'inquinamento, dotate di filtri per il riciclaggio dell'aria e insonorizzate. Anche perché è davvero nocivo stare sette o otto ore in zone ad alta densità di traffico, come, tanto per citarne una, all'incrocio di via Ostiense con via Pellegrino Matteucci, dove c'è un inquinamento acustico, intorno alle ore 17, quando la situazione è anche più tranquilla rispetto alle ore di punta, di 67,3 decibel». Urgenti anche i rilevatori portatili, che nel giro di due o tre giorni sono in grado di registrare l'indice di assorbimento dell'inquinamento. Una sollecitazione anche al comandante del Corpo dei vigili, Guarino: che preveda alla rotazione del personale sui posti di servizio a rischio.



Alberto Pais

Per quasi un mese, armati di fonometro e block notes, hanno girato per il Lazio per dare la caccia ai rumori fuorilegge. Poi hanno analizzato tutti i dati pazientemente raccolti, raccogliendoli in una sorta di libro bianco dell'inquinamento acustico. Ieri, infine, i volontari di Legambiente hanno comunicato i risultati della loro campagna. *Sos Timpani*: che Roma sia la capitale del rumore forse non è una gran scoperta, ma che quasi tutti i Comuni visitati dal camper del «cigno verde» siano quotidianamente invasi dai decibel ben oltre i limiti consentiti è un dato preoccupante. Anche perché, se fosse applicata oggi la legge quadro sull'inquinamento approvata nel '95, i municipi in regola si conterebbero davvero sulle punta delle dita.

Dal 24 giugno al 20 luglio - con il patrocinio di Comune, Provincia e Regione, e con la collaborazione dell'Accea - Legambiente ha compiuto oltre cento monitoraggi anti-rumore: una quarantina concentrati nella Capitale, gli altri distribuiti tra i paesi dei Castelli romani - Frascati, Genzano e Velletri - l'hinterland romano e le altre quattro province. I risultati della ricerca sono disarmanti: a Roma, non solo nessuna delle misurazioni rientra nei limiti dei 65 decibel diurni, ma addirittura nel 70% dei casi si supera la soglia dei 70 (consentiti solo nelle aree industriali). Ma la situazione non è certo migliore nel resto della regione: meno del 5% dei campioni rientrano nei limiti di legge, mentre nel 18% dei casi si superano anche i 70 decibel.

Ma quali sono i luoghi più rumorosi in città? Il posto più alto in questa poco onorevole classifica spetta a piazza Sempione, dove alle 9 di mattina si registrano 78,9 decibel. Seguono poi piazza S.

I «fuorilegge» del rumore

Decibel pericolosi, oltre limite in tutta la città

Una città che vive quotidianamente in una cappa di rumore. Ieri Legambiente ha presentato i risultati della sua campagna *Sos Timpani*, basata sulle rilevazioni fonometriche effettuate in un mese nella Capitale e in molte cittadine laziali. L'inquinamento acustico colpisce ovunque, e in quasi tutti i centri urbani della nostra regione i valori registrati sono «fuorilegge». A Roma, in oltre il 70% delle strade monitorate il rumore supera i 70 decibel.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Maria Maggiore (77,6 decibel alle 13,45), piazza Argentina (77,5 alle 14,50), piazza Re di Roma (76,5 alle sei del pomeriggio), l'incrocio tra via Merulana e via Labicana (76,1 alle dieci e mezzo). Tra i punti meno rumorosi (ma comunque oltre i limiti consentiti), via Ostiense all'incrocio con via Matteucci, piazzale delle Province, piazza Nievo. Tra le altre località del Lazio, invece, le più rumorose sono Pomezia, Tivoli e Lariano in provincia di Roma; eppoi Orte (provincia di Viterbo), Frosinone.

«I dati emersi dalla campagna indicano chiaramente la gravità della situazione - spiegava ieri Maurizio Gubbioni, presidente di Legambiente Lazio, nel corso della conferenza stampa per la presentazione della ricerca - *Sos Timpani* ha avuto un grande successo di pubblico proprio a dimostrazione

del fatto che l'inquinamento acustico è ormai, purtroppo, una delle principali emergenze ambientali dei centri urbani grandi e piccoli. Si nota chiaramente che il traffico veicolare privato è il principale responsabile: tutto ciò, quindi, rende l'idea di quanto il quadro sia preoccupante». E proprio sul traffico insiste Legambiente, che già da tempo chiede la restrizione dell'accesso al centro cittadino per le auto: «All'interno delle mura Aureliane dovrebbero entrare solo le auto dei residenti - ha proseguito Gubbioni - Anche i dati della Circoscrizione, tutti superiori ai 70 decibel, mostrano che la Fascia blu non è del tutto rispettata». Ma gli ambientalisti non hanno risparmiato critiche anche all'Estate romana, per via dell'alto volume di decibel: «Per quelle manifestazioni andrebbero pianificati luoghi più

adatti». Ma oltre a stendere il dossier anti-rumore, Legambiente ha presentato anche le sue linee guida per una proposta di legge regionale sull'inquinamento acustico, che obblighi prima di tutto i Comuni a classificare il proprio territorio in base ai livelli di rumore consentito. Tra le varie indicazioni, piani di risanamento «coattivo» - ma anche volontario - per le imprese che inquinano il territorio con i loro decibel; la dichiarazione di inefficacia - decretata per decreto del presidente regionale - per i piani urbanistici comunali che non tengano classificazioni del territorio in base ai limiti acustici, nonché la possibilità di trasferire alla Provincia e alla Regione i poteri sostitutivi; la previsione di speciali obblighi anti-rumore per chi chiede concessioni edilizie per manufatti con destinazione d'uso particolari. L'iniziativa di Legambiente, però, convince solo in parte Giovanni Herрманin, assessore regionale all'ambiente: «C'è già una direttiva regionale ai Comuni del '94 che precorre la legge. Inoltre, la Regione ha già i poteri sostitutivi. È chiaro che approveremo subito la legge, ma anche chi ha il compito di controllare deve avere più mezzi. Il presidio multinazionale di prevenzione di Roma, ad esempio, ha un solo fonometro».



Vento: «In primavera arriveranno i semafori intelligenti»

Nella «caccia» ai rumori del traffico, in primavera, a Roma scenderanno in campo - anzi, in strada - anche i «semafori intelligenti». Oltre a regolare il traffico, misureranno anche i flussi veicolari e l'inquinamento acustico. Il primo progetto pilota, che sarà realizzato dall'Accea, interesserà la zona di Monteverde, particolarmente delicata per la presenza di tre grandi ospedali come il complesso San Camillo-Forlanini e lo Spallanzani. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'Accea, Fulvio Vento, durante la conferenza stampa di Legambiente Lazio per illustrare i risultati della campagna «*Sos Timpani*». «La gravità della situazione, come confermano questi dati, è indiscutibile - ha spiegato Vento - ribadiamo quindi l'impegno dell'Accea in cambio ambientale: metteremo in moto la nostra rete per contribuire alla soluzione del problema». «L'iniziativa - ha proseguito il presidente dell'azienda capitolina - sarà finanziata dall'Unione Europea, che ha riconosciuto il progetto della nostra azienda come uno dei migliori. L'Accea si candida a diventare una grande ecoindustria, ma ora il Comune deve decidere chiaramente i nostri compiti, nell'ottica di un'amministrazione che programma e di un'azienda che gestisce». Per Sascia Canale, presidente della commissione comunale inquinamento acustico del Campidoglio, «le prime zone da proteggere sono gli ospedali e le case di cura. Al Santo Spirito, anche di notte si registrano 70 decibel». In ogni caso, a giorni termineranno i lavori di applicazione dei pannelli anti-rumore sulla Tangenziale est: il Comune, infatti, sta aggiudicando la gara per la «zonizzazione» che individuerà i limiti di decibel per ciascuna area, ed ha già modificato il regolamento per l'igiene urbana.

Mezzi pubblici in distribuzione la mappa

Da oggi 100mila copie della nuova mappa dei trasporti pubblici del centro di Roma saranno distribuite gratuitamente presso l'ufficio informazioni Atac di piazza dei Cinquecento e le biglietterie della Metro. Nei prossimi giorni verranno distribuite altre 200mila copie presso le edicole e le tabaccherie del centro. La mappa dei trasporti pubblici di tutta la città, stampata in un milione e 500mila copie, sarà distribuita dopo le vacanze estive.

Recuperato dai carabinieri «il Bambinello»

Recuperato dai carabinieri della Tutela per il Patrimonio artistico, nella zona dell'Eur, il «Santo Bambino di Praga», una scultura in legno nota come «il Bambinello», che era stata rubata il 24 febbraio del 1994 dalla chiesa della Madonna del Carmine di Ceprano. I militari hanno recuperato anche altre opere e reperti per circa due miliardi. Fra questi un dipinto attribuito a Luca Carlevaris e un olio attribuito a Mario Sironi.

Fiumicino tempi brevi per porto turistico

«Siamo soddisfatti dell'accordo di programma ma allo stesso tempo chiediamo che finalmente per la definizione del progetto conclusivo siano garantiti tempi brevi. Il nostro obiettivo è che il porto turistico veda luce per il 2000 e non un giorno di più». Sono parole dell'assessore al territorio del Comune di Fiumicino, Franco Teglioni, dopo che nei giorni scorsi i ministri dei Lavori pubblici, Ambiente e Beni culturali, Regione, Provincia, Comuni di Roma e Fiumicino, Sovrintendenza di Ostia e Anas hanno messo a punto i dettagli dell'accordo per far nascere il polo nautico a Fiumara Grande. Il progetto prevede una darsena attrezzata per 3mila barche.

Due morti in un incidente a Latina

In un incidente sul lungomare a Borgo Sabotino (Latina) sono morti un giovane di 25 anni, Ivano Sacchi, di Cave e una donna di 66 anni, Lorenza Rosati, di Cori, e un altro giovane è rimasto ferito. Sacchi era alla guida di una Yamaha 750. La donna gli ha attraversato la strada. Lui non è riuscito a schivarla, ha sbattuto ed è finito contro il palo della luce. Emanuele Munari, 20 anni, che era sul sedile posteriore della moto si è fratturato gli arti inferiori. La donna, operata d'urgenza è spirata in ospedale.

Nubifragio a Roma programmati gli interventi

Un piano straordinario per la pulizia e la manutenzione delle caditoie e dei tombini nelle zone più esposte, interventi di rifacimento stradale e delle fogne nelle zone più colpite: sono alcuni dei provvedimenti decisi dall'assessore ai Lavori pubblici, Esterino Montino, riunitosi ieri con i responsabili degli uffici tecnici e alcuni rappresentanti delle associazioni commercianti per rimediare ai danni causati dal nubifragio di sabato scorso. Decisa anche la ristrutturazione di via Eritrea e viale Libia. Ieri è stato presentato anche un ordine del giorno nel quale si impegna il sindaco a chiedere al governo il decreto di riconoscimento di calamità naturale per le zone colpite.

Nuova rapina dell'uomo con la mannaia

Ennesimo colpo dell'uomo armato di mannaia: obiettivo una farmacia nel quartiere Prenestino, in via Alessandrina, gestita da Cristina Casali De Rosa, 45 anni. Entrato nel negozio, sotto minaccia di un'accetta, ha costretto la donna a consegnargli 900mila lire. Poi è fuggito su una Fiat Uno. La sua descrizione è nota alla polizia: un metro e 90, abbronzato e rasato.

Soldi per i tabulati riservati dei clienti, arrestato funzionario

Vendeva segreti Telecom

«Aveva fatto del suo posto di lavoro un vero e proprio tesoro. In barba ai rigidi regolamenti sulla comunicazione, Riccardo Filippini, 46 anni, funzionario Telecom, presso l'ufficio vendite di via Oriolo Romano, sulla Cassia, vendeva a caro prezzo informazioni sui tabulati telefonici, riservati, a chi si metteva in contatto con lui per farne un suo non propriamente lecito. Per avere informazioni e notizie riservate sulle utenze telefoniche la sua tariffa oscillava tra le 500 mila lire e i due milioni. Ad usufruirne, forse, detective, ditte interessate agli affari delle dirette concorrenti. Ieri gli agenti del commissariato Villa Glori lo hanno arrestato, su ordine del procuratore aggiunto Italo Ommani, per frode, abuso d'ufficio e corruzione. Con lui in carcere anche Pietro Paolo Cerruti, latitante, ri-

cercato da due anni per ricettazione. Alte cinque persone, le cui generalità non sono state rese note, sono state denunciate, in stato di libertà, per gli stessi reati.

Tutto è partito perché da un po' di tempo dagli uffici della Telecom uscivano tabulati di molte utenze telefoniche e sin dall'inizio era chiaro che tutto si muoveva con la regia di un interno. I sospetti sono caduti proprio su Filippini che, secondo gli inquirenti, non è escluso vendesse informazioni su società e ditte direttamente ai concorrenti. A farlo cadere in trappola è stato un agente del commissariato Villa Glori, che sabato scorso è riuscito a mettersi in contatto con il funzionario. L'agente ha finto di essere interessato ad informazioni e tabulati e così è riuscito a fissare un appuntamento con Filippini.

Al posto della «bustarella» però, l'uomo si è visto «consegnare» un bel paio di manette con tanto di contestazioni penali.

Subito dopo gli inquirenti hanno perquisito la sua abitazione a Cerveteri, in via Arrigo Boito, al civico 78/b, e il suo ufficio romano, dove è stato trovato materiale ritenuto interessante. Documenti la cui provenienza non è ancora chiara, tanto che nei confronti del funzionario potrebbe scattare anche l'ipotesi di ricettazione. Ma Filippini non è l'unico funzionario Telecom finito in manette. Alcuni mesi fa la procura circondariale in collaborazione con quella di Napoli arrestò un dipendente della società di telecomunicazioni che forniva tutti i dati telefonici ad un'organizzazione criminale che clonava i telefoni cellulari di mezza Italia.

La Regione elegge anche l'assessore alla qualità della vita

Più servizi per i deboli

L'anziano, l'handicappato, il tossicodipendente, il malato psichiatrico, tutti i soggetti più deboli della società possono contare da oggi su un sistema integrato e organizzato di servizi socio-assistenziali «a rete», cioè interconnessi tra loro. È quanto prevede la legge approvata dal Consiglio regionale del Lazio, votata a maggioranza con l'astensione dell'opposizione, e che è stata fortemente voluta dalla coalizione che sostiene la giunta Badaloni. Il provvedimento riguarda il riordino dei servizi socio-assistenziali e alla sua stesura hanno collaborato nel lavoro di commissione per la predisposizione del testo, l'esecutivo con propri suggerimenti ed emendamenti. In particolare la legge, composta di 70 articoli, prevede assistenza economica e domiciliare, servizio di

aiuto personale, soluzione di problemi abitativi, servizi di mensa sociale e accoglienza diurna e notturna, servizi di emergenza e di pronto intervento assistenziale, anche di natura psicologica e telesoccorso. L'organizzazione e la gestione dei servizi sociali viene affidata con questa legge ai Comuni, enti di assistenza e all'ampio mondo del volontariato. Le iniziative previste dalla legge approvata dall'assemblea della Pisana saranno rese concrete da piani regionali, provinciali, comunali e metropolitani, all'interno dei quali ciascuno soggetto istituzionale avrà una sua competenza. Il provvedimento ha una funzione di coordinamento e si propone di conciliare le compatibilità finanziarie della Regione con l'esigenza di garantire le massime condizioni possibili di Stato sociale

nel Lazio. Il presidente della commissione Sanità della Regione, Marina Rossanda, ha sottolineato che questa legge «è in realtà una sorta di testo unico di molte leggi varate negli anni scorsi dalla Regione in materia di assistenza sociale. In questo senso è una legge di riordino che definisce criteri per la programmazione e gestione dei servizi, e rende più limpidi i rapporti tra la Regione, gli enti locali e le associazioni». «Una legge positiva anche se non ancora completamente soddisfacente» l'ha giudicata il capogruppo Ppi, Rita Padovan. Soddisfatto per un emendamento inserito nel provvedimento anche il capogruppo del Cdu, Massimiliano Maselli, esponente del Polo, per quanto riguarda l'obiettivo di abbattere le barriere architettoniche che ostacolano l'accesso al lavoro.